

Banche italiane colpite dal mal francese

I timori del downgrade da parte di S&P sul rating di monsieur Sarkozy ha travolto gli istituti di credito d'Oltralpe, con SocGen che è arrivata a perdere il 21 per cento. La burrasca si è trasferita da noi investendo Unicredit, Intesa e anche tutto il settore finanziario

CARLOTTA SCOZZARI A PAG. 3

VERTICI ATM

QUEL TRAM PERSO DAL SINDACO PISAPIA

di Gianni Gambarotta

Il 29 luglio scorso è stato annunciato, con un certo clamore mediatico quasi si fosse trattato di chissà quale impresa epica, che la nuova giunta milanese del sindaco Giuliano Pisapia aveva deciso di siliare il presidente dell'Atm, Elio Catania. Il blitz ha suscitato reazioni contrapposte, come sempre succede in questi casi. Alcuni hanno approvato il pugno di ferro del sindaco che si è abbattuto senza esitazioni su uno dei monti stipendi più cospicui del sistema delle aziende pubbliche meneghine, incompatibile con i tempi grami che stiamo attraversando e con la svolta parsimoniosa che il primo cittadino vuole imprimere alla sua amministrazione. Altri hanno storciti il naso, facendo notare che si è messo alla porta non un signore qualunque, ma un manager di primo livello che ha passato anni e anni in posizioni di vertice all'Ibm; e lo si è fatto - aggiungono i più malpensanti - solo perché il suddetto Catania, nominato a capo dell'Atm da Letizia Moratti, era dichiaratamente favorevole alla rielezione di quest'ultima. Particolare che Pisapia e i suoi si sono legati a un dito.

Comunque sia, ora le polemiche vanno messe da parte: il sindaco ha esercitato un suo pieno diritto. Infatti, l'istituto dello spoil system (ora in vigore anche in Italia) consente ai neoletti di sostituire i manager nominati dai predecessori se non sono di loro gradimento. Quello che non va però è il fattore tempo. Mi spiego: le aziende, soprattutto le grandi organizzazioni complesse come è l'Atm, con migliaia di dipendenti che devono assicurare un servizio pubblico, sono anche macchine delicate. Hanno bisogno che tutto funzioni, che non ci siano vuoti, discontinuità. Un'impresa, in qualsiasi settore operi e in qualunque parte del mondo, deve avere un capo che prende le decisioni, che la dirige. È un'ovvietà.

Dal 29 luglio scorso, da questo punto di vista, all'Atm c'è invece un vuoto, un immenso vuoto. Catania - come gli è stato chiesto dal sindaco stesso - resterà al suo posto finché non sarà sostituito. Ma che poteri effettivi volete che abbia un manager con la valigia in mano? Chi fra i dipendenti sta a sentire ed eseguire le disposizioni di un capo che potrebbe essere fuori gioco domani stesso? Quindi, oggi l'Atm è di fatto acefala e sicuramente al suo interno si saranno già formate le squadre di chi spera venga nominato Tizio, e chi invece conta sull'arrivo di Caio. In un'azienda non può esserci una situazione peggiore di questa.

A questo punto penso che sia lecito porre una domanda: perché Pisapia è arrivato a questo? Non poteva procedere all'allontanamento di Catania soltanto dopo aver individuato il nome del suo successore, in modo da fare un immediato passaggio delle consegne del tutto indolore per l'azienda? Forse Pisapia,

SEGUE A PAG. 16

PUNTO DI VISTA

I giornali giudici della giustizia

di ALESSANDRA FOSSATI

Una recente sentenza della Cassazione ha, da un lato, sottolineato il ruolo fondamentale degli organi di stampa nel dibattito democratico e, dall'altro, «propiziato» la critica e cronaca giornalistica verso il potere giudiziario. I giornali, che sono già i cosiddetti «cani da guardia» della democrazia, lo sono anche delle istituzioni giudiziarie.

A PAG. 8



**NELLA MORSA DEL DEBITO
Parigi e Roma sotto attacco**
A PAG. 2

La Saras è crollata ai minimi storici

Il gruppo della famiglia Moratti chiude molto male il secondo trimestre 2011

Conti in rosso e titolo ai minimi storici. È un Ferragosto bollente quello dei Moratti che, 5 anni fa, avevano quotato il gruppo a 6 euro e oggi si ritrovano azioni a 1,03 euro. Valore toccato ieri nel pieno di un nuovo tracollo di Piazza Affari, ma anche nel giorno della semestrale licenziata dal-

la società. Saras ha chiuso il secondo trimestre con una perdita netta adjusted di 44,3 milioni a fronte di un utile per 2,4 milioni del corrispondente periodo 2010. Un risultato che riflette anche una perdita sui derivati, utilizzati per la copertura sul barile, pari a 24 milioni.

SOFFIA FRASCHINI A PAG. 3

È in rosso cronico la Genextra di Micheli

Persi oltre 4 milioni dopo i 14 del 2009. Fra i soci Tronchetti, Montezemolo, Della Valle

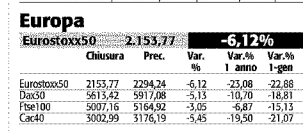
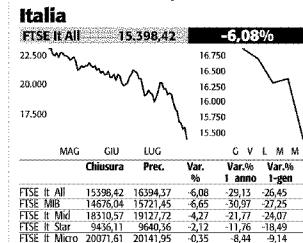
Il biotech del finanziere Francesco Micheli e dell'oncologo Umberto Veronesi continua a restare in rosso. Qualche giorno fa, infatti l'assemblea di Genextra, società di biotecnologie presieduta da Micheli con una platea di soci eccellenti,

ha rinviato a nuovo la perdita di 4,4 milioni del bilancio 2010, pure in contrazione dai 14,53 milioni di passivo dell'esercizio precedente. Nell'azionariato di Genextra figurano, anche la Fisvi di Montezemolo e Diego Della Valle.

VITTORIO SOAVE A PAG. 4

DIARIO DEI MERCATI

Mercoledì 10 agosto 2011



L'ad Flavio Cattaneo può andare orgoglioso della sua Tema. In tempi oscuri per le Borse gli analisti corrono nel porto sicuro del suo business difensivo. E così, grazie pure alle proposte positive del documento di consultazione (2012-2015) anche per la parte incentivi, Equia ha alzato il peso di Tema nel portafoglio consigliato avendo un target a 22,6 euro.

BIGLIA NERA

Il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, ha detto che si quoterà malgrado la bufera di Borsa. Un passeggero ha segnalato ieri che è ricomparsa a Malpensa la famosa valigia rossa cui lo scalo milanese ricorre per abbassare le statistiche sui tempi di consegna dei bagagli. Ma si può quotare un'azienda così?

CONSOB
Perché Vegas mette da parte 9 milioni?
A PAG. 4

PRIVATIZZAZIONI
The End per lo Stato a Cinecittà
A PAG. 4

AUTO
Le due Fiat sono sempre più deboli
A PAG. 3

TAR DEL LAZIO
Bpm ricorre contro le multe sul convertibile
A PAG. 8

IDEE ESTIVE
Facciamo fare alla Cdp la scatola cinese
A PAG. 2

Se vuoi operare da solo sui mercati finanziari... e un normale sistema di banking online ti va stretto

hai bisogno dello specialista

oppure, se operi molto scendi fino a **1,5€** con le commissioni degressive

5€ con la commissione fissa

Azionario Italia per ordine

www.directa.it
011.530101

directa